



CAMERA DEI DEPUTATI

VI COMMISSIONE (FINANZE)

Documento di osservazioni

Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (C. 889)

Roma, 27 febbraio 2023

Signor Presidente, Onorevoli Commissari,

Vi ringraziamo per l'opportunità offerta a Confesercenti di fornire il proprio contributo in merito al disegno di legge volto alla conversione del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti bonus edilizi.

Il provvedimento in esame ha, come scopo dichiarato, quello di introdurre misure per la tutela della finanza pubblica nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche in materia edilizia e di definire il perimetro della responsabilità derivante dal meccanismo della cessione dei crediti ad essa connessa.

Confesercenti condivide che fosse necessario sanare alcune criticità che il sistema aveva portato alla luce, determinando situazioni di grave difficoltà per molte imprese operanti nella filiera edilizia; tuttavia, l'intervento del Governo, rapido e senza preavviso, non pare dare soluzione efficace a problematiche molto importanti, legate in modo particolare alla questione dei crediti "incagliati". Si auspica pertanto che, in sede di esame parlamentare, si possa intervenire sul testo, ascoltando gli operatori del settore e trovando insieme i correttivi da introdurre per far sì che non si apra una nuova emergenza sociale e, al contempo, non si sprechi l'occasione di rilanciare la ripresa del nostro Paese, rendendolo energeticamente indipendente e più sicuro.

Premessa

Ad avviso di Confesercenti, ancor prima di intervenire sulla revisione della disciplina fiscale sulla cessione del credito d'imposta e dello sconto in fattura, si sarebbe dovuto intervenire con un riordino in testi unici di tutte le disposizioni fiscali sul tema.

L'elemento che emerge fin da subito in modo evidente dall'analisi delle discipline relative agli interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare è, infatti, certamente quello della **sovrapproduzione normativa e regolatoria**. Imprese e cittadini sono destinatari di un'ingente mole di disposizioni di legge di diversa natura (che hanno fondamentalmente tutte lo stesso ambito applicativo), e sommersi da documenti di prassi amministrativa emanati a chiarimento delle discipline oggetto di discussione.

Si contano

- 169 risposte ad interPELLI e
- 21 circolari e provvedimenti esplicativi

Interventi con i quali l'Amministrazione finanziaria ha più volte modificato le interpretazioni in materia, generando non poche difficoltà di applicazione delle misure da parte degli operatori coinvolti.

Se da un lato è apprezzabile lo sforzo profuso dalle Amministrazioni nella ricerca di prevedere soluzioni efficienti ed efficaci per gli attori coinvolti, dall'altro non si può non sottolineare l'eccessiva, labirintica e poco ordinata previsione di processi, talvolta poco chiari, per l'ottenimento dei diversi benefici previsti dalle disposizioni in questione.

Appare dunque fondamentale, in un'ottica di semplificazione, riordinare tutte le norme tributarie collegate alla disciplina in oggetto e in generale agli interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare, sistematizzandole in poche e chiare disposizioni al fine di consentire a tutti di trovare agevolmente le previsioni che riguardano gli interventi di riqualificazione sopra menzionati.

Sotto un diverso punto di vista, si deve evidenziare che il Superbonus 110% (con sconto in fattura e cessione del credito) sarebbe stato un importante strumento di supporto per i cittadini nel processo di riqualificazione energetica degli edifici richiesta dalla **direttiva 2018/844/UE (EPBD – Energy Performance of Buildings Directive)**.

Come noto, il provvedimento richiede ad ogni Paese membro UE di definire propri standard minimi sull'efficienza energetica degli edifici entro il 2027, adottandoli a regime dal 2030. In particolare, gli immobili residenziali dovranno raggiungere almeno la classe energetica E entro il gennaio 2030, e la classe D entro gennaio 2033, più l'ambizioso obiettivo della classe a "zero emissioni" per tutti gli edifici entro il 2050.

Venendo meno, o essendo comunque fortemente ridimensionato dal decreto in esame, il sistema di misure per facilitare gli interventi edilizi, il raggiungimento di tali obiettivi entro le tempistiche date, rischia di essere compromesso gravemente.

Considerato poi l'aumento degli eventi emergenziali calamitosi cui abbiamo assistito nel corso degli ultimi anni, si ritiene che, con lo stop al sistema di cessione dei crediti, vengano compromesse le tempistiche per la messa in sicurezza degli immobili più a rischio.

Le nuove misure introdotte _correttivi e proposte di intervento

- Apprezziamo e condividiamo le previsioni volte a circoscrivere il perimetro della **responsabilità solidale** del beneficiario delle agevolazioni fiscali e del fornitore che ha applicato lo sconto e dei cessionari e il perimetro della responsabilità solidale del

fornitore che ha applicato lo sconto e dei cessionari nel caso di operazioni di cessione di agevolazioni indebitamente fruite.

Pur condividendo le previsioni relative alla fruizione in quote annuali dei “bonus edilizi”, riteniamo sia necessario intervenire urgentemente per risolvere il grande problema delle imprese con cassetto fiscale pieno. È necessario prevedere delle soluzioni che sblocchino i crediti in maniera definitiva, senza modifiche continue delle relative disposizioni, garantendo al contempo la sopravvivenza delle imprese del settore che allo stato attuale non riescono ad avere la liquidità sufficiente;

- Apprezziamo le disposizioni analitiche che stabiliscono **l’irretroattività delle nuove misure** alle opzioni relative alle spese sostenute per gli interventi diversi dal superbonus per i quali in data antecedente al 17 febbraio 2023; al riguardo si attendono comunque i chiarimenti da parte dell’Amministrazione finanziaria;
- l’elemento che è stato realmente caratterizzante con riferimento ai “bonus edilizi” è stata l’importante novità legata all’**opzione di cessione** dei crediti fiscali emergenti dalla fruizione della disciplina con susseguente possibilità di circolarizzazione di tali crediti tra i vari operatori economici. Al riguardo Confesercenti ritiene utile introdurre le seguenti misure a sostegno delle imprese coinvolte:
 - introdurre a sostegno delle imprese che si trovano in crisi di liquidità in virtù del blocco delle cessioni dei crediti, una sorta di **cartolarizzazione dei crediti fiscali**. L’operazione consisterebbe nella vendita dei crediti incagliati a società specializzate, costituita a maggioranza pubblica e per la restante parte dagli organismi intermedi più rappresentativi a livello nazionale, che a seguito di un adeguato controllo e a fronte dell’acquisto degli stessi, potrebbe emettere degli strumenti collegati, trasformando di fatto i crediti in finanziamenti sulla falsariga di quanto già fatto durante la situazione di pandemia;
 - rimodulare le modalità di detrazione diretta e di utilizzo in compensazione mediante modello F24, soprattutto in favore dei contribuenti senza la capienza fiscale sufficiente a recuperare le somme attraverso la detrazione. La misura sarebbe rivolta principalmente a quei soggetti che hanno acquistato i crediti dai cessionari e sono vincolati alle regole di utilizzo

attualmente previste, prevedendo la possibilità di riportare negli esercizi successivi la quota di beneficio non utilizzato nel periodo di competenza;

- al fine di disincagliare i crediti fiscali accumulati dalle piccole e medie imprese del comparto edilizio, prevedere una deroga ad hoc alla disciplina prevista dal decreto oggetto di questa audizione, prevedendo in correlazione ad un'adeguata procedura di controllo di correttezza dei crediti, un vincolo di cessione degli stessi a dei soggetti istituzionali individuabili tra i soggetti pubblici o tra le associazioni di categoria maggiormente rappresentative;
- in alternativa alla proposta precedente, prevedere una deroga ad hoc e delle disposizioni al fine di rendere possibile un rapido sblocco dei c.d. "bonus edilizi minori" (ad esempio che riguardano l'installazione di infissi) che attualmente risultano incagliati dalle incertezze normative.

In conclusione, Confesercenti ritiene debba essere effettuata dal Governo, e annualmente presentata in Parlamento, un'analisi non solo sui reali costi delle misure, ma anche sui benefici derivanti dall'introduzione delle discipline in questione, anche al fine di quantificare le maggiori entrate derivanti dalla sua introduzione e di valutare interventi di revisione migliorativi e puntuali sulla disciplina.